MERCATO

Fino al 21 possibilità di prelazione per gli abbonati rossoneri del 2009-10

E' subito feeling tra il Milan e Allegri

Curiosità ed entusiasmo in attesa dell'annuncio ufficiale: da Pato e Inzaghi belle parole verso il nuovo allenatore

G.B. OLIVERO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO Da qualche settimana ragiona e lavora da milanista programmando amichevoli e allenamenti estivi, parlando con i collaboratori, studiando la situazione nei minimi dettagli. Però Massimiliano Allegri dovrà attendere ancora un po' prima di essere presentato come l'allenatore del Milan: il 1° luglio potrebbe essere il giorno giusto, a meno che all'improvviso Cellino non decida di dare un'accelerata all'operazione. La sostanza non cambia: il 20 luglio a Milanello inizierà la nuova grande avventura di Allegri.

Le differenze con Leo Al raduno il tecnico troverà un ambiente curioso e ben disposto nei suoi confronti. La stessa cosa era accaduta un anno fa con Leonardo, ma con due significative differenze: il brasiliano conosceva personalmente quasi tutti i suoi giocatori, però non aveva esperienza in panchina. Adesso invece i rossoneri non conoscono il carattere del loro nuovo allenatore, però sanno molte cose sulle sue idee di calcio. E ricordano l'organizzazione, il calcio offensivo e la corsa del suo Cagliari. Nel 2008-09 proprio contro il Milan Allegri conquistò il suo primo punto in serie A pareggiando 0-0 in Sardegna dopo cinque sconfitte consecutive. E al ritorno fu Seedorf a firmare l'1-0 definitivo. Nel 2009-10 tutti ricordano lo spettacolare 4-3 per il Milan: a San Siro il Cagliari tirò 14 volte, 9 delle quali nello specchio della porta. Per Allegri arrivarono una sconfitta immeritata e tanti applausi e da quel giorno a Milanello il tecnico ha parecchi estimatori.

Che attesa Uno di questi è Alexandre Pato: «Allegri ha fatto un bel campionato con il Cagliari e mi dicono che gli piace lavorare con i giovani». Come a dire: non vedo l'ora di iniziare quest'avventura. E' un pensiero simile a quello di Luca Antonini: «Spero che per quanto mi riguarda non cambi molto rispetto alla gestione di Leonardo. Le squadre di Allegri hanno sempre giocato un calcio offensivo. E tutti dicono che lui sia una brava persona e un bravo allenatore». I giocatori preferiscono non sbilanciarsi troppo perché l'arrivo di Allegri non è ancora ufficiale però filtra grande entusiasmo. Lo spogliatoio accoglierà benissimo il nuovo allenatore e non solo per una questione di buona educazione e di dovere professionale. C'è la convinzione che con Allegri si possa costruire una squadra offensiva e desiderosa di imporre il proprio gioco. E pare che il capitano Massimo Ambrosini, interpellato da Adriano Galliani, abbia espresso a nome della squadra un sincero gradimento alla scelta della società. Il modo migliore per iniziare una nuova storia.

Massimiliano Allegri, 42 anni, ha guidato Sassuolo e Cagliari LAPRESSE

I rossoneri sono rimasti impressionati dal gioco del Cagliari e sono convinti che Allegri possa fare molto bene a Milano

Come Ancelotti E il paragone scelto da Pippo Inzaghi è il miglior augurio possibile per Allegri: «Giocare contro le sue squadre è sempre stato difficile perché sono molto organizzate, corrono e praticano un calcio offensivo. E poi Allegri mi ricorda molto Ancelotti come stile e modo di fare. Non può essere un caso se parlano bene di lui tutti i giocatori che ha allenato». E perfino quelli che non ha, ancora, allenato.

MERCATO

Dida sta cercando una squadra Il Corinthians di Ronaldo è favorito

Nelson Dida ha salutato per l'ultima volta il Milan subito dopo l'amichevole di Montreal del 2 giugno: il tempo di fare la doccia dopo aver assistito dalla panchina all'incontro e il portiere, insieme a Ronaldinho, è salito su un taxi destinazione aeroporto. E' volato in Brasile e lì forse resterà. Infatti il Corinthians, squadra di Ronaldo, sembra interessato all'ingaggio del portiere. Dida, che ha già

giocato con il Corinthians nel 1999-2000 e nel 2001-02, sembra vicino alla firma anche se attende ancora eventuali ricche offerte dall'Europa.

HA DETTO

Inzaghi Mi ricorda molto Ancelotti come stile e modo di fare. Le sue squadre sono organizzate

Pato Allegri ha fatto un bel campionato con il Cagliari e mi dicono che gli piace lavorare con i giovani

Antonini Le squadre di Allegri giocano sempre un calcio offensivo. E lui è una brava persona

FUTURO LA PUNTA VUOLE RESTARE

Huntelaar: «Non mi muovo dal Milan»

L'olandese vola al Mondiale cancellando le voci su una sua cessione: «Non so chi ne parla, di sicuro non la società»

DAL NOSTRO INVIATO
ALESSANDRA BOCCI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

JOHANNESBURG Klaas-Jan Huntelaar è un ragazzo paziente e ha la testa dura come quella di tanti olandesi che hanno strappato la terra al mare, metro dopo metro. Per Klaas-Jan, ogni minuto è un metro: lo ha capito nella sua prima stagione al Milan, quando ha imparato ad accontentarsi del tempo in più che arrivava anche in coda alla partita. E non ha intenzione di mollare adesso: «Io dal Milan non mi muovo».

Curiosità Check-in per il Mondiale all'aeroporto di Parigi, Klaas-Jan è in coda accanto a Giovanni van Bronckhorst, il capitano degli oranje. Il milanista è sereno nonostante i pochi minuti giocati nelle tre amichevoli di preparazione, è stato il miglior realizzatore dell'Olanda con 17 reti nelle qualificazioni ma sa bene che adesso è il momento di Robin van Persie, irresistibile dopo tanti mesi di ansia e fisioterapia. «Van Persie è come Van Basten nell'88», ricorda con aria sognante qualche cronista olandese. Klaas sa qual è il suo posto (in panchina, al momento) e lascia dire, con la solita forza tranquilla. «Io sto bene. Leggo tante cose sul Milan e vorrei saperne di più. Allegri verrà davvero? E che ne sarà del resto dello staff? E i miei compagni? Allegri come fa giocare le sue squadre, con quanti attaccanti?».

Decisione L'idea del 4-3-1-2 sembra soddisfarlo, ma Klaas ha voglia di sapere più che di rispondere. Però un concetto è ben fisso in testa: «Vedo il mio nome sui giornali italiani e non capisco perché. Mi piacerebbe sapere chi dice che sarò ceduto, perché non mi pare che lo abbia detto nessuno della società. A me non interessa nessun altro club: il mio procuratore non mi ha mai parlato di cessione e io voglio restare a Milano. Il 20 luglio sarò a Milanello, anzi, magari non proprio il 20». Perché Huntelaar confida nella sua nazionale e non pensa che tornerà a casa dal Sudafrica tanto presto. «Visto che mi daranno tre settimane di vacanza dopo l'ultima partita spero proprio di non essere al lavoro il giorno del raduno. Però poi arrivo. Io non lascio il Milan prima di aver dimostrato il mio valore». Cocciuto e leale, aspetta di conoscere Allegri e di sapere che ne sarà di lui. «Devo partire dalla panchina? Vedremo, per me non c'è problema. Mi metto in gioco anche questa volta». Da oggi si mette in gioco sui campi della Wits University di Johannesburg. La concorrenza è dura, ma Klaas ci ha fatto l'abitudine.

Stampato e distribuito da NewspaperDirect
http://edicola.corriere.it supporto telefonico 02-63797510
COPYRIGHT AND PROTECTED BY APPLICABLE LAW - © TUTTI I DIRITTI RISERVATI